



Data 10/11/2020 Protocollo N. 46386/79.00.05.05.01 Class: H.450 Prat. 25 Fasc. 2 Allegati N° -

Oggetto: Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi da lunedì 21 a mercoledì 23 settembre 2020 in alcune zone della provincia di Verona. Raccolta dei dati di competenza e prima sommaria stima delle spese di prima emergenza per la predisposizione della relazione tecnica per la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza di cui al D.Lgs n. 1/2018.

Rettifica e sostitutiva della nota prot. n. 463857 in data 30.10.2020.

Trasmissione via PEC

Ai Comuni della Provincia di Verona
E p.c. Segreteria Assessore All'ambiente e Protezione Civile
Direzione del Presidente
Area Tutela e Sviluppo del Territorio

A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi da lunedì 21 a mercoledì 23 settembre 2020 che hanno dato luogo a rovesci e temporali, localmente anche intensi, con fenomeni più frequenti e significativi martedì 22 settembre 2020, causando ingenti danni in alcune zone della provincia di Verona, il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 131 del 16 ottobre 2020, ha dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art.106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001.

Al fine della predisposizione della relazione tecnica per la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche in oggetto specificate, si rende necessario procedere alla raccolta della documentazione tecnica, per quanto di competenza.

I contenuti della relazione in argomento, sono fissati nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012 e in particolare vanno sviluppati i seguenti punti:

1. Impatto sulla collettività e sulla normale convivenza sociale (indicazione dei comuni interessati da ordinanze di evacuazione - anche preventive - e numero di cittadini sfollati e delle strutture temporanee di accoglienza impiegate per l'assistenza alla popolazione);
2. Impatto sull'ambiente, specificando le principali criticità che si sono verificate sul territorio di competenza;
3. In relazione al precedente punto, le misure di salvaguardia e tutela della pubblica e privata incolumità che sono state adottate per la gestione dei soccorsi e il superamento dell'emergenza (risorse economiche, umane e strumentali movimentate; numero volontari attivati e organizzazioni di volontariato di appartenenza, numero di quelli richiedenti l'applicazione dei benefici di cui al D.Lgs n.1/2018, elenco tipologia mezzi e attrezzature utilizzate);
4. Impatto sull'assetto economico del territorio (tipologia e stima dei danni su infrastrutture, beni pubblici e privati con particolare riguardo agli "edifici strategici" quali strutture comunali, sedi delle Forze dell'Ordine, Ospedali, scuole, etc.). La stima sommaria dell'entità dei danni subiti va riferita alle sottocategorie:
 - a. Patrimonio pubblico,
 - b. Patrimonio privato,
 - c. Attività economiche e produttive,
 - d. Infrastrutture di servizi essenziali,



- e. L'ammontare delle eventuali spese sostenute per le attività poste in essere nelle prime fasi dell'emergenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni.
5. Si devono inoltre evidenziare i motivi che hanno indotto a ritenere che non sussista la possibilità di superare l'emergenza anche mediante mezzi e poteri "ordinari".

Al fine di comporre la relazione di cui sopra gli Enti in indirizzo, **qualora interessati dagli eventi**, e con danni che abbiano un reale nesso causale con le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi da lunedì 21 a mercoledì 23 settembre 2020, di cui al DPGR n. 131/2020, sono invitati a compilare e a **trasmettere** alla scrivente Direzione, i documenti di seguito elencati e scaricabili nell'area riservata all'evento in oggetto della pagina del sito Internet istituzionale della Giunta regionale del Veneto all'indirizzo:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/archivio-emergenze-anno-2020>

Format_Relazione_Comuni – Traccia del modello da seguire per redigere la relazione tecnica;

QUADRO A – Quadro di dettaglio delle attività poste in essere nelle prime fasi dell'emergenza (indicativamente entro le prime 72 ore dall'evento) e stima dei danni subiti dal patrimonio pubblico di competenza dell'Ente (un'istanza per ogni riga nel relativo foglio Excel);

QUADRO COMPLESSIVO B e C – dove, a cura dei Comuni in indirizzo, vengono riepilogate le segnalazioni di danno (un'istanza per ogni riga nei relativi fogli Excel) presentate dai privati e dalle imprese e/o attività commerciali presso il Comune competente.

Nella medesima pagina internet sono consultabili le **Specifiche tecniche per la compilazione** e sono scaricabili le schede con le quali i cittadini e i titolari di impresa e/o attività commerciale potranno segnalare al Comune di riferimento gli eventuali danni subiti a causa degli eventi in oggetto specificati:

SCHEDA B – PATRIMONIO PRIVATO: che ogni cittadino (proprietario di patrimonio privato) compila e sottoscrive autodichiarando una stima sommaria del danno occorso e depositando la relativa istanza presso il Comune competente, da utilizzarsi per la compilazione del Quadro B;

SCHEDA C – ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: che ogni titolare di impresa e/o attività commerciale compila e sottoscrive autodichiarando una stima sommaria del danno occorso e depositando la relativa istanza presso il Comune competente, da utilizzarsi per la compilazione del Quadro C.

L'Ente in indirizzo avrà cura di trasmettere, con le modalità di seguito specificate e indicando sempre all'inizio dell'oggetto la desinenza "DPGR n. 131 del 16 ottobre 2020", i seguenti documenti:

1. **Relazione tecnica** (alla quale andrà attribuito il nome "DPGR 131_20_Relazione") avendo cura di indicare e documentare i provvedimenti di somma urgenza adottati nell'immediatezza dell'evento, i provvedimenti di interdizione alla viabilità e i provvedimenti di sgombero edifici;
2. **Quadro A** (al quale andrà attribuito il nome "DPGR 131_20_Quadro_A") con la stima sommaria delle spese di prima emergenza (interventi di cui all'art. 25, c. 2, lett. a) e lett. b) del D.Lgs. 1/2018) e la stima dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi volti alla riduzione del rischio residuo (interventi di cui all'art. 25, c. 2, lett. d) del D.Lgs. 1/2018). **Nel primo foglio del Quadro A** specificare, laddove disponibili, i riferimenti dei provvedimenti di somma urgenza e i riferimenti dei provvedimenti di interdizione alla viabilità adottati durante l'emergenza. Si evidenzia, inoltre, la necessità di specificare, sul **secondo foglio del Quadro A**, il numero di nuclei familiari che abbiano necessitato, e che continuano a necessitare, di assistenza e di ricoveri alternativi, nonché gli estremi degli eventuali provvedimenti di sgombero edifici;

TERMINE PER LA TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI 1 e 2

Entro le ore 14:00 del giorno 11.11.2020



L'Ente in indirizzo avrà cura di trasmettere, in un secondo tempo, con le modalità di seguito specificate e indicando sempre all'inizio dell'oggetto la desinenza "DPGR n. 131 del 16 ottobre 2020", gli ulteriori documenti risultanti dal censimento analitico dei danni:

3. **Quadro A** (al quale andrà attribuito il nome "DPGR 131_20_Quadro_A_agg") con la stima aggiornata dei costi per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione [art. 25, c. 2, lett. a) e lett. b) del D.Lgs. 1/2018], per gli interventi di somma urgenza / pronti interventi per il ripristino della funzionalità delle opere e infrastrutture [art. 25, c. 2, lett. b) del D.Lgs. 1/2018] e per gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo [art. 25, c. 2, lett. d) del D.Lgs. 1/2018]. **Si tratta, in sostanza, di aggiornare le stime di costo e le informazioni già comunicate, entro la precedente scadenza, nel primo e secondo foglio del quadro denominato "DPGR 131_20_Quadro_A".**
4. **Quadro B** (al quale andrà attribuito il nome "DPGR 131_20_Quadro_B") dei danni occorsi al patrimonio privato;
5. **Quadro C** (al quale andrà attribuito il nome "DPGR 131_20_Quadro_C") dei danni occorsi alle attività economiche e produttive;

TERMINI PER LA TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI 3, 4 e 5

Entro le ore 14:00 del giorno 23.11.2020

La documentazione sopraccitata va trasmessa, perentoriamente entro i termini sopra specificati, alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, ai soli indirizzi di seguito evidenziati e con entrambe le seguenti modalità:

- a) all'indirizzo PEC: protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it, **avendo cura di allegare il SOLO documento firmato in formato PDF.**
- b) all'indirizzo e-mail della Funzione F9 del Co.R.Em: F9.corem@regione.veneto.it, **avendo cura di allegare i SOLI documenti in formato editabile:** relazione tecnica in formato di Microsoft Word o compatibile e quadri con le stime dei costi in formato di Microsoft Excel o compatibile.

Si sottolinea che non sono ammesse altre modalità di invio o trasmissioni a indirizzi PEC ed e-mail diversi da quelli sopra specificati.

In caso di mancato riscontro della documentazione entro i termini sopra specificati, si riterrà che il Comune in indirizzo non abbia alcuna segnalazione di danno da comunicare.

Si evidenzia l'opportunità di avvisare e informare i cittadini privati e i titolari o legali rappresentanti di attività economiche e produttive sul fatto che le sopra richiamate Schede B "*Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato*" e Schede C "*Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive*" vanno trasmesse esclusivamente all'ufficio competente del comune nel cui territorio si è verificato il danno e non vanno trasmesse ad altri enti. La Regione del Veneto potrà accogliere e istruire i soli Quadri A, B e C trasmessi dal Comune interessato dalle eccezionali avversità atmosferiche.

Si precisa, infine, che le segnalazioni contenute nelle sopraccitate Schede B e C sono prodotte ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dal patrimonio privato, dalle attività



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

economiche e produttive e, le stesse, non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

Ringraziando fin da ora per la proficua collaborazione e in attesa di un puntuale riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Direttore
Ing. Luca Soppelsa

*Co.R.Em. – Coordinamento Regionale in Emergenza
Funzione censimento danni a persone e cose
Direttore U.O. Protezione Civile: Dott. Nicola Bortoli*

*P.O. Coordinamento in emergenza: Dott. Geol. Rocco Mariani
Tel. 041 2793247*

Mail: F9.corem@regione.veneto.it

Pec: protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

\\Venezia\condivisione\Protezione Civile\DATA\F9 Censimento danni\F9 Censimento

danni\STATI_DI_CRISI_2020\10_DPGR_131_Evento_22_settembre\Posta\Uscita\NotaComuniRelTec\20201030_DPGR_131_2020_Comuni.doc



Specifiche tecniche per la compilazione

In riferimento alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni da lunedì 21 a mercoledì 23 settembre 2020 che hanno interessato i territori della provincia di Verona, e per le quali è stato dichiarato lo "stato di crisi" con DPGR n. 131 del 16 ottobre 2020, è necessario procedere alla quantificazione delle spese di prima emergenza e alla stima dei danni alle categorie di seguito elencate:

- Patrimonio pubblico di competenza della Pubblica Amministrazione;
- Infrastrutture a rete di servizi essenziali;
- Patrimonio privato;
- Attività economiche e produttive;
- Enti gestori di servizi pubblici.

Le sopraccitate ricognizioni delle spese e dei danni dovranno effettuarsi mediante l'apposita documentazione consultabile e scaricabile dalla pagina internet:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/archivio-emergenze-anno-2020>

cliccando nella sezione:

"Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi da lunedì 21 a mercoledì 23 settembre 2020 in alcune zone della provincia di Verona".

All'interno di detta sezione sono pubblicati e scaricabili, tra l'altro, i seguenti documenti:

- 1) **Format_Relazione_Comuni** – Traccia del modello che gli Uffici dei comuni interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche possono utilizzare per redigere la relazione tecnica;
- 2) **Format_Relazione_Comuni** – Traccia del modello che gli Uffici degli enti interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche possono utilizzare per redigere la relazione tecnica;
- 3) **QUADRO A** – Quadro di dettaglio delle attività poste in essere nelle prime fasi dell'emergenza e stima dei danni subiti dal patrimonio di competenza

In tale quadro - in formato di Microsoft Excel o compatibile - vanno riportate in dettaglio le categorie di intervento previste dall'art. 25, c. 2, lett. a), b) o d) del D.Lgs. 1/2018 e le correlative tipologie di intervento o attività di seguito elencate.

Le attività svolte nelle prime fasi dell'emergenza possono essere considerate quelle espletate entro le 72 ore dal verificarsi dell'evento.

Nella compilazione del QUADRO A si prega di indicare un/a solo/a intervento/attività per ciascuna riga. Per ciascuna cella inserire i dati richiesti utilizzando, laddove presente, il menù a tendina. Per le celle a campo libero, prestare attenzione a inserire i dati richiesti nel formato indicato.

I tipi di intervento/attività si suddividono in:

- **A. INTERVENTI DI SOCCORSO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE** [art. 25, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 1/2018];
- **B. INTERVENTI DI SOMMA URGENZA / PRONTI INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLE OPERE E INFRASTRUTTURE** [art. 25, c. 2, lett. b) del D.Lgs. 1/2018];
- **D. INTERVENTI, ANCHE STRUTTURALI, PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO RESIDUO** [art. 25, c. 2, lett. d) del D.Lgs. 1/2018].



A titolo di esempio si ricorda che i lavori di somma urgenza/pronto intervento, consistono particolarmente in:

1. Puntellamenti, demolizioni, sgomberi e altri interventi a tutela della pubblica incolumità;
2. Ripristino del transito nelle strade comunali e vicinali di uso pubblico, essenziali al collegamento degli abitati e al funzionamento di importanti attività produttive o di preminente interesse sociale;
3. Ripristino di acquedotti pubblici, di fognature e delle altre opere indispensabili alla salvaguardia dell'igiene pubblica;
4. Ripristino di opere e impianti pubblici, ove ciò sia necessario per la salvaguardia della pubblica incolumità o per garantire la funzionalità di servizi essenziali;
5. Costruzione, installazione o adattamento di ricoveri temporanei per le persone rimaste senza tetto, a causa delle calamità;
6. Salvaguardia essenziale, statica e strutturale, di immobili di interesse monumentale, storico e artistico, appartenenti a enti o ecclesiastici, e soggetti alla legge 1 giugno 1939, n. 1089 e successive modifiche e integrazioni.

All'interno del QUADRO A, nella colonna "SPESA PUBBLICA / INTERVENTO DI RIPRISTINO", va selezionata una delle seguenti voci preinserite nel menù a tendina:

- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: prima assistenza (pasti e generi di conforto);
- Spese per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;
- Spese per rimozione materiali e conferimento in discarica;
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: opere provvisoriale (saccate, telonate, piste in ghiaia, ecc.);
- Spese straordinarie per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso tecnico;
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: allestimento e gestione strutture temporanee di accoglienza;
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: sistemazioni alloggiative a spese dell'Ente pubblico;
- Spese pubbliche per attività di prima emergenza: trasporti pubblici o privati;
- Interventi su infrastrutture viarie e dei trasporti;
- Interventi su infrastrutture a rete / elettricità;
- Interventi su infrastrutture a rete / gas;
- Interventi su infrastrutture a rete / condutture idriche-fognarie;
- Interventi su infrastrutture a rete / telecomunicazioni;
- Interventi di difesa idraulica e geologica;
- Interventi su edificio pubblico strategico o rilevante;
- Interventi su strutture sanitarie;
- Interventi su strutture scolastiche / universitarie;
- Interventi su beni culturali / vincolati;
- Interventi su edifici di culto;
- Interventi su cimiteri e strutture obitoriali;
- Intervento pubblico su proprietà privata.

Nel primo foglio del QUADRO A vanno specificati, laddove disponibili, i riferimenti dei provvedimenti di somma urgenza e i riferimenti dei provvedimenti di interdizione alla viabilità adottati durante l'emergenza. Nel secondo foglio del QUADRO A vanno, invece, indicati il numero di nuclei familiari che abbiano necessitato, e che continuano a necessitare, di assistenza e di ricoveri alternativi, nonché gli estremi degli eventuali provvedimenti di sgombero edifici.



4) QUADRI B e C – Quadro di dettaglio dei danni al patrimonio privato e Quadro di dettaglio dei danni alle attività economiche e produttive

Il file - in formato di Microsoft Excel o compatibile - è articolato in due fogli QUADRO B e QUADRO C all'interno dei quali, vanno riportati rispettivamente, per ciascuna riga, i dati comunicati dai cittadini privati e dai titolari di imprese o esercizi commerciali con la SCHEDA B o la SCHEDA C di seguito precisate.

Nella predetta sezione sono pubblicate e scaricabili altresì le seguenti schede:

5) SCHEDA B – RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PRIVATO

La scheda B va compilata e sottoscritta dal cittadino che abbia subito danni ai beni di proprietà che abbiano un nesso causale con le eccezionali avversità atmosferiche di cui al DPGR sopra richiamato. La scheda B va trasmessa o consegnata a mano presso il solo Comune territorialmente competente (non va trasmessa alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale) che la conserverà agli atti. Successivamente l'Amministrazione comunale competente avrà cura di comunicare, alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, i danni occorsi acquisiti con le schede B (ordinate con numerazione progressiva), nel QUADRO COMPLESSIVO B.

Ai fini della determinazione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato da sintetizzare nel QUADRO COMPLESSIVO B, l'Amministrazione comunale territorialmente competente emette apposito Avviso Pubblico al quale possono rispondere i proprietari degli immobili interessati. I contenuti dell'Avviso predetto sono stabiliti autonomamente dall'Amministrazione comunale interessata dalle eccezionali avversità atmosferiche. Al suddetto avviso dovrà essere data ampia pubblicità.

La ricognizione in parola comprende il fabbisogno per gli interventi strutturali di ripristino dei beni immobili privati, ivi compresi gli edifici vincolati, classificati in base alle differenti destinazioni d'uso, conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia, danneggiati o dichiarati inagibili e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento, e comunque per i danni limitati a quelle parti strettamente connesse con la fruibilità dell'opera (elementi strutturali e parti comuni; coperture; impianti; infissi; finiture).

Per i beni immobili danneggiati, l'entità del danno dichiarabile è limitata al solo ripristino della loro funzionalità. Al riguardo si precisa che sono risarcibili e quindi censibili, i soli danni subiti dalla struttura principale e vanno pertanto esclusi i danni agli elementi decorativi, superfetazioni quali tende o pompeiane, arredo a verde e recinzioni ed agli elementi tecnologici.

In particolare, l'attività di ricognizione dovrà evidenziare per ogni edificio il numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e il relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni degli edifici.

La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni sopraccitati, avviene con autocertificazione della stima del danno.

In caso di immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza si potrà accettare anche la segnalazione effettuata dal conduttore o beneficiario.

In caso di condomini le singole segnalazioni, unitamente a quella relativa alle parti comuni, sono raccolte dall'Amministratore condominiale e inviate da questi al solo Comune territorialmente competente in un unico fascicolo, corredato da una nota di sintesi sul numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e sul relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni dell'edificio. Detto fascicolo non va inviato alla



Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale in quanto di competenza del solo Comune nel cui territorio si è verificata l'eccezionale avversità atmosferica causa del danno.

Per quanto riguarda i **danni ai beni mobili registrati**, si evidenzia che l'entità del danno dichiarabile è limitata al solo ripristino della funzionalità del bene, indicando, inoltre, la misura del risarcimento riconosciuto dall'assicurazione. Per esempio, relativamente ai danni subiti dagli autoveicoli a causa di una forte grandinata, sono rendicontabili esclusivamente i danni subiti dalla rottura del parabrezza, lunotto posteriore e vetri laterali oltre alla fanaleria che, per legge, renderebbero il veicolo non idoneo alla circolazione. Non sono quindi dichiarabili i meri danni estetici.

Nella stima dovranno essere utilizzati come parametri di riferimento economico il prezziario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezziari ufficiali di riferimento.

6) SCHEDA C – RICOGNIZIONE DEI DANNI SUBITI DALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

La scheda C va compilata e sottoscritta dal titolare di impresa e/o attività commerciale che abbiano un nesso causale con le eccezionali avversità atmosferiche di cui al DPGR sopra richiamato. La scheda C va trasmessa o consegnata a mano presso il solo Comune territorialmente competente (non va trasmessa alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale) che la conserverà agli atti. Successivamente l'Amministrazione comunale competente avrà cura di comunicare, alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, i danni occorsi acquisiti con le schede C (ordinate con numerazione progressiva), nel QUADRO COMPLESSIVO C.

La ricognizione in parola comprende il

- a) il fabbisogno necessario per il ripristino delle strutture, impianti, macchinari e attrezzature, danneggiati e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento;
- b) il prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili.

La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni di cui alla lettera a) avviene con autocertificazione della stima del danno.

Ai fini della determinazione del fabbisogno necessario per gli interventi relativi alle attività economiche e produttive da sintetizzare nel QUADRO COMPLESSIVO C, l'Amministrazione comunale territorialmente competente emette apposito **Avviso Pubblico**, a cui possono rispondere i titolari delle attività economiche/produttive interessate. I contenuti dell'Avviso predetto saranno stabiliti autonomamente dall'Amministrazione comunale interessata dalle eccezionali avversità atmosferiche. Al suddetto avviso dovrà essere data **ampia pubblicità**.

Per i beni immobili danneggiati, l'entità del danno dichiarabile è limitata al solo ripristino della loro funzionalità. Al riguardo si precisa che sono risarcibili e quindi censibili, i soli danni subiti dalla struttura principale e vanno pertanto esclusi i danni agli elementi decorativi, superfetazioni quali tende o pompeiane, arredo a verde e recinzioni ed agli elementi tecnologici.

In caso di attività esercitate in immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza si potrà accettare anche la segnalazione effettuata dal conduttore o detentore ad altro titolo.

In caso di attività economiche/produttive ubicate in condomini le singole segnalazioni sono raccolte dall'Amministratore condominiale ed inviate da questi al Comune in un unico fascicolo. Alla nota di trasmissione l'Amministratore del Condominio allega analoga segnalazione per la parte comune condominiale. Detto fascicolo non va inviato alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Locale in quanto di competenza del solo Comune nel cui territorio si è verificata l'eccezionale avversità atmosferica causa del danno.

Nella stima dovranno essere utilizzati come parametri di riferimento economico il prezziario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezziari ufficiali di riferimento.

II QUADRO A, i QUADRI B e C, la SCHEDE B e la SCHEDE C pubblicati non vanno in alcun modo modificati ma solo compilati nelle parti di interesse.

NOTA BENE – TRASMISSIONE E CONSERVAZIONE DELLE SCHEDE B e C

Si richiama l'attenzione delle Amministrazioni comunali sull'opportunità di avvisare e informare i cittadini privati e i titolari o legali rappresentanti di attività economiche e produttive sul fatto che le sopra richiamate Schede B "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" e Schede C "Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive" vanno trasmesse esclusivamente all'ufficio competente del comune nel cui territorio si è verificato il danno e non vanno trasmesse ad altri enti. Le Schede B e C trasmesse verranno acquisite e conservate agli atti del comune. La Regione del Veneto potrà accogliere e istruire i soli Quadri A, B e C trasmessi dal Comune interessato dalle eccezionali avversità atmosferiche.

Si precisa, infine, che le segnalazioni contenute nelle sopraccitate Schede B e C sono prodotte ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dal patrimonio privato, dalle attività economiche e produttive e, le stesse, non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

I QUADRI A, B e C dettagliatamente compilati, per le parti di relativo interesse, e la relazione tecnica redatta secondo la traccia "FormatoRelazione" compilando i soli campi di competenza, dovranno essere trasmessi alla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, debitamente datati e sottoscritti dal soggetto rappresentante dell'Ente o Società con potere di firma (ad esempio: Sindaco, Presidente, Direttore Generale, Direttore, Dirigente, ecc. ...), entro i termini contenuti nella nota di avvio del censimento, indicando sempre all'inizio dell'oggetto la desinenza "DPGR n. 131 del 16 ottobre 2020", con entrambe le seguenti modalità:

- a) all'indirizzo PEC: protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it, **avendo cura di allegare il SOLO documento firmato in formato PDF.**
- b) all'indirizzo e-mail della Funzione F9 del Co.R.Em: F9.corem@regione.veneto.it, **avendo cura di allegare i SOLI documenti in formato editabile:** relazione tecnica in formato di Microsoft Word o compatibile e quadri con le stime dei costi in formato di Microsoft Excel o compatibile. In caso di mancato inoltro dei file editabili, i dati, ancorché comunicati, non potranno essere inseriti nel censimento.

Si sottolinea che non sono ammesse altre modalità di invio o trasmissioni a indirizzi PEC ed e-mail diversi da quelli sopra specificati.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ELENCO DESTINATARI

Ai Comuni della provincia di:

Verona

E p.c.

Alla Segreteria Assessore all'Ambiente e Protezione Civile

Alla Direzione del Presidente

All'Area Tutela e Sviluppo del Territorio

|
|

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

Viale Paolucci, 34 - 30175 Marghera - Venezia Tel. 041 2794780 - Fax 041 2794712

protezionecivilepoliziale@regione.veneto.it - protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

codice univoco Ufficio KCUYPB

P.IVA 02392630279